

L'Unione liberale

CORRIERE QUOTIDIANO UMBRO SABINO

Anno 35° - Giovedì 11 Maggio 1916 - Num. 108

Giovedì 11 Maggio 1916 - Num. 108 Anno 35°

Occhio all'Epiro

Un telegramma da Atene alle «Munchner Neuesten Nachrichten» informa che la Grecia starebbe procedendo all'annessione dell'Epiro.

L'origine dell'informazione impone di accoglierla con riserva. Non da oggi la stampa bulgara e la stampa austro-germanica lavorano con passione a spingere la Grecia contro l'Italia e particolarmente contro l'Italia. I lettori non possono aver dimenticato la campagna di diffamazione che a varie riprese e con scarso successo politico la stampa tedesca di Atene hanno condotto contro l'Italia allo scopo evidente di girare la Grecia contro la Quadruplice.

Non è improbabile, dati questi precedenti, che l'odierna informazione del giornale bavarese sia messa in circolazione con l'intendimento di provocare in Italia un legittimo risentimento, il quale potrebbe rendere ancora più critico lo stato presente delle relazioni tra la Grecia e l'Italia. Ricordiamo che nel momento attuale le relazioni tra il governo ellenico e le Cancellerie della Quadruplice sono estremamente difficili a causa del rifiuto che il governo greco oppone al passaggio attraverso il territorio greco delle truppe serbe, che da Corfù devono recarsi a Salonicco.

si come le «Munchner Neuesten Nachrichten» horrebbero, ma non contengono nemmeno, mentre il fuoco di vampa su tutte le frontiere dell'Europa, affidarsi alle note diplomatiche e dormire tranquilli. Occorre serenità e occorre tenere gli occhi aperti.

Ecco tutto.

L'esproprio di private e l'uso d'invenzioni a favore delle Ferrovie di Stato

Roma, 10

Lo «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto per il quale l'Amministrazione delle Ferrovie di Stato può, nell'interesse del pubblico servizio, espropriare in tutto o in parte il diritto di privata industriale o usare dell'invenzione senza il consenso del titolare della privata, in seguito a decreto emanato su proposta del ministro competente, di concerto col ministro del Tesoro e sentito il Consiglio dei ministri. Contro il decreto è ammesso il ricorso in via contenziosa e anche in merito al Consiglio di Stato, senza effetto sospensivo. Alla persona espropriata o della cui invenzione l'Amministrazione delle Ferrovie fa uso, spetta un'indennità, che, in mancanza d'accordo fra le parti, sarà determinata da uno o tre periti nominati dal presidente della Corte d'Appello.

Il presente ha immediato effetto.

Il ladro della «Gioconda», nuovamente arrestato per furto

necessità sono aumentate in ragione diretta al deprezzamento del denaro.

Quanto alla situazione finanziaria vi è da un lato uno stato che abusando del suo credito spende senza contare miliardi che non possiede, dall'altro una frazione limitata della popolazione che vede triplicati i suoi benefici e il resto della popolazione corre alla rovina nella speranza sempre più chimerica di vincere e di far pagare i conti al nemico.

Interessante poi è una intervista che il collaboratore del giornale ebbe col direttore della più gran bisca viennese, pacifista.

La situazione dell'Europa è senza via d'uscita — disse. — Vi è attualmente troppa gente interessata a che la guerra non finisca. Un coraggioso non è più quello che combatte e muore, Egli rischia più della vita.

Un combattimento navale a nord di Ostenda

Basilea, 10 maggio.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Durante una ricognizione, due nostre torpediniere ebbero la mattina dell'8 corrente, un combattimento a nord di Ostenda con cinque cacciatorpediniere inglesi. Uno di questi ultimi fu gravemente danneggiato dalla nostra artiglieria.

La caccia agli incettatori in Germania

Zurigo, 10.

I disordini a causa dei viveri non

vi sono viveri ad esuberanza, ma scarso, e si vuole che essi siano distrutti. Così furono rinvenuti sabato mattina nelle cantine della macelleria Bischoff, nella Wilhelmstrasse 20 quintali di carne in saliccie e corse la notizia che fossero stati trovati centinaia.

Subito accorsero migliaia di persone e poiché sole 1200 poterono acquistarne scoppiarono nuovi tumulti, repressi con enorme fatica. Le vie laterali dovettero essere sbarrate per impedire il continuo affluire della folla. Nel pomeriggio nuovi assediamenti di donne scesero da tutti i quartieri con ceste e borse. Non trovando più carne, le donne si abbandonarono ad altri tumulti, durati lungamente. Pure nella Steglitzerstrasse, domenica mattina fu assalito il negozio di un pizzicagnolo. La folla si impadronì di saliccie che erano state sequestrate perché guaste. La polizia operò arresti.

Nella Warschanerstrasse fu assalita una beccheria e furono rubate le saliccie portate entro una cesta dalla moglie del beccaio. Avvennero disordini anche dinanzi ad una macelleria nella Tage'er Weg, ove la polizia fece arresti.

La guerra Italo-Austriaca

Il bollettino Cadorna

Comando Supremo, 10.

Continua attività delle artiglierie. Sul Carso facemmo brillare altre mine, provocando danni nelle linee

Gli effetti dei disordini a Berlino: la dimissione di Delbrück. - Malumori tedeschi per la risposta di Wilson.

Zurigo, 11.

Si ha da Berlino: Il sottosegretario Von Setein succederebbe a Delbrück come segretario di stato all'interno egli ebbe già un colloquio con Bethmann Holweg e recarassi al quartiere generale.

La Commissione per regolamento del Reichstag respinse oggi le proposte del gruppo socialista e dell'unione socialista del lavoro sul caso Liebknecht, Votarono e favore di detta proposta solo tanto due socialisti, e un socialista.

La nota degli Stati Uniti arriverà probabilmente domani.

La maggior parte dei giornali tagnansi perchè le agenzie estere poterono pubblicare il testo prima della consegna al governo e dichiarano che ciò costituisce una violazione della discrezione diplomatica. Comunque la rottura è evitata ma restano aperti

una tale preoccupazione. I polacchi egli esclamò — non devono risubire l'oppressione del funzionario russo.

Non si direbbe che la Germania non sia delle tre Potenze che squartarono la Polonia? Non si direbbe che la Germania abbia assicurato a suoi sudditi polacchi una felicità invidiabile? Non si direbbe che il Cancelliere dell'Impero conti sull'ammirazione del mondo per ogni gesto in cui la sfrontatezza assuma una posa di solennità?

La Polonia russa ha molto sofferto. Il sistema politico detto « Zarismo » è stato crudelissimo per quella nobilitazione. I ricordi sono molti; i documenti innumerevoli. Ma il buon cuore o la retorica delle democrazie ha fatto sosta quasi unicamente nella Polonia russa. Poco, e confusamente, si è parlato — se non forse in quest'ultimissimo tempo — dello strazio a cui soggiace la Polonia tedesca.

Nel volume di Giorgio d'Acandia intitolato « La Quistione polacca » (Catania, Battiato editore, L. 5) — una grossa raccolta di documenti preceduta da una cospicua ed efficace esposizione storica della sorte delle tre Polonie dopo il Congresso di Vienna — è sopra tutto edificante il capitolo che riguarda la dominazione prussiana.

Il D'Acandia ricorda il proclama del Re di Prussia Federico Guglielmo III rivolto il 15 maggio 1815 agli abitanti del Granducato di Posnania: « Voi sarete incorporati nella mia monarchia senza aver bisogno di rinunciare alla vostra esistenza nazionale... I vostri diritti personali e la vostra proprietà tornano d'ora innanzi sotto la protezione delle leggi... La vostra lingua sarà impiegata, insieme a quella tedesca, in tutti gli atti pubblici... » C'era la firma d'un Re di Prussia, come nel trattato per la neutralità del Belgio; ma si sa quel che vale la firma d'un Re di Prussia...

I polacchi della Posnania non ebbero, in realtà, mai a lodarsi della dominazione prussiana; ma la loro condizione divenne sempre più atroce da quando Bismarck impresse del suo grandioso cinismo la politica del suo paese. Scoppiata l'ultima insurrezione polacca proprio quando il Bismarck

inseparabile divisa di un carattere tipicamente germanica, di comprendere la insoffocabile vitalità del principio nazionale — che « in tre anni tutto laggiù sarebbe stato germanizzato ». Il tentativo di germanizzazione dura in Posnania da mezzo secolo ed è servito soltanto a disonorare il sistema tedesco. Avendo rinunciato al programma di conquista sino alla Vistola il Bismarck impose all'Austria lo stato d'assedio in Galizia e si mise a infierire contro i possani.

Egli aveva già da tempo dichiarato in Parlamento: La nazionalità non ha diritti: solo la corona ha dei diritti e il vecchio spirito prussiano non conosce che questi ». Ed è bene ricordare, in onta alla eloquenza menzognera di Bethmann-Hollweg ciò che il suo maestro — al quale, del resto egli è rimasto inferiore in tutto, anche nell'arte di mentire — ha lasciato scritto nelle « Memorie »:

Noi avevamo interesse a combattere nel Gabinetto russo il partito delle simpatie polacche... Sempre la Germania, che oggi si atteggiava a liberatrice, fu istigatrice della politica russa oppressiva per i polacchi; di che i polacchi russi non devono oggi sopra tutto dimenticarsi.

S'incominciò col combattere in Posnania l'uso della lingua nazionale. Già nel 1876 si rimbatterzavano in tedesco strade, città, villaggi. Poi si pensò ad acquistare terre per creare un'immigrazione tedesca che a poco a poco snaturasse la regione; e cento milioni furono subito dedicati a tale impresa.

Ma spettò al regno di Guglielmo II la massima vergogna in questo argomento. Nel 1894 sorse la grande Associazione prussiana detta degli Hakatisti dalle iniziali dei nomi dei suoi tre fondatori: Hansemann, Kennermann, Tidemann. Questa Associazione ebbe a sua disposizione, per l'accaparramento di terre polacche, altri cento milioni; e in vent'anni, dai 1886 al 1906 divennero proprietà di tedeschi 305,986 ettari di terra oltre a 398 piccole proprietà di contadini. Ma lo scopo non fu raggiunto; anzi divenne poi non raro il caso di te-

di Witold Olszewski (Bologna, Zanichelli editore L. 2,50), e anche da questo libro, pieno di amore, di orgoglio, di dolore e di speranza filiale, emerge — nonostante il quadro dell'oppressione russa, nonostante il quadro della mitezza austriaca (mitezza usata perchè i polacchi austriaci servano anch'essi di strumento all'oppressione d'altre razze nella bolgia absburghese) — emerge chiara la necessità che oggi si fonde col destino dei polacchi la necessità della sconfitta germanica. La Germania vittoriosa significa la Posnania più tedesca che mai, la Galizia più austriaca che mai e la Polonia russa attratta nell'orbita dei due Stati vampiri.

Oggi si matura il destino dei polacchi; e di ciò che sarà domani la Polonia i polacchi potranno avere la loro parte di merito o di colpa, secondo che il contegno dei polacchi russi durante l'occupazione tedesca e dei polacchi austriaci nella loro tendenza a sentirsi soddisfatti e partigiani di Vienna avrà imposto o fatto passare in second'ordine, nell'ora delle conclusioni, il problema della risurrezione della loro patria. Questo è il punto in cui la sorte dei polacchi è forse oggi più tragica che mai. X.

L'UMBRIA

Bastia

Misteriosa sparizione di polli

Bastia, 10.

Da qualche tempo nelle nostre campagne si verificava una misteriosa sparizione di polli, senza che nessuno riuscisse a spiegare lo strano fenomeno. Quando alla sera le buone massare raccontavano le loro bestiolle, ogni tanto, con loro disperazione, ne trovavano qualche paio di meno.

Ma dove andavano a finire? Nella penombra di qualche ghiostone o tra gli araghi di qualche uccellaccio rapace? Nessuno sapeva dir nulla.

Ora finalmente il mistero sembra chiarito, perchè stamane nel pressi di Costano è stata vista una grossa volpe anzi un volpone, ed il danno so-

le norme per l'uso della macchina, la cura sta Palazzo Ragnotti. — PERUGIA

PERUGIA

(CRONACA CITTADINA)

IL NUOVO PALAZZO POSTELEGRAFICO APERTO OGGI AL PUBBLICO

In considerazione dell'ora grave che attraversa il Paese, senza alcuna cerimonia stamane si è inaugurato al servizio pubblico, il nuovo Palazzo Postelegrafico.

Se è mancata la formalità inaugurale, non è peraltro mancato l'intervento della folla che per ore e ore, si è riversata curiosando e ammirando sotto i bei loggati, nei corridoi, nell'aula centrale, negli uffici del telegrafo e dei pacchi, indugiandosi ad osservare ed a commentare, con piena soddisfazione con concorde plauso, con legittimo sentimento d'amor proprio cittadino, l'opera compiuta. Ed in verità, oggi che la grande mole appare nella sua interezza al giudizio della cittadinanza, sarebbe pedante e ingiusto, non riconoscerne la venustà e la dignità monumentale, pur non disconoscendone qualche lieve manchevolezza, che del resto è facile riscontrare in ogni opera di tanta importanza.

E il giudizio unanime riconosceva convinto che il nuovo palazzo postelegrafico concorre a conferire al più bel centro della città, la continuità di una ampia e solenne linea architettonica atta ad accrescere la dignità edilizia

cittadina, cui corrisponde, nei locali interni, una vastità e una sontuosità di aule e di ambulatori, di decorazioni e di arredi, come ben pochi pubblici uffici delle città d'Italia, anche tra le maggiori, possono vantare.

Ed invero non può sottrarsi ad un senso di ammirazione chi, superata la scala esterna e il breve porticato d'ingresso, attraverso la superba cancellata in ferro, si inoltra nel ricco breve corridoio decorato a medaglioni in stucco, e raggiunge l'aula centrale della distribuzione. L'aula in tutti i dettagli è veramente ammirabile: nell'architettura leggiadra, nei lavori in ferro, nei mobili. I quali ultimi meritano di esser sommamente lodati, perchè modellati in stile e in perfetto carattere coll'ambiente. Ne vada lode all'esecutore, e al cav. Mauri che indusse il Governo a non esigere malintese economie. Non minore ammirazione desta l'ingresso, a porticato, dalla parte di via Mazzini e il bellissimo corridoio, decorato a stemmi, che raggiunge anch'esso l'aula centrale di distribuzione.

Le sale a fianco dell'ingresso principale, destinate l'una

al telegrafo e al telefono, e l'altra ai pacchi, sono oggetto, anche esse, del plauso concorde del pubblico. Se ne ammira l'arredamento, la tonalità dei tinteggi, le decorazioni.

Il palazzo si è voluto dotare dall'egregio direttore delle PP. e TT. di una sala di scrittura dove forse poteva anche trovar posto una saletta per la stampa.

Insomma la cittadinanza ha avvertito che il palazzo postale — sorto tra tanta asperità di opposizione e di critiche — in realtà è risultato un grande elemento di pubblico decoro; una sede magnifica per il più importante dei pubblici servizi.

E di ciò sentiamo di doverne serbare gratitudine al Sindaco Valentini, che con ferma costanza, nella piena coscienza di far cosa degna della sua città, non arretrò dinanzi alle difficoltà di ogni genere creatigli non sempre in buona fede; all'Armani, architetto, al Rosi — vero maestro nell'arte sua — e al nostro povero e grande cittadino Annibale Brugnoli che tracciò su queste pareti gli ultimi suoi dipinti che se risentono purtroppo della tarda età, specie nella intonazione dei colori, non ci sono perciò meno cari. Superiori assai a quest'ultimi, sono, di lui, i quattro medaglioni del bel lugernario della scala interna.

Coll'Armani collaborò il Picconi e il Minelli; col Brugnoli il Mazzerioli — I grifi esterni in bronzo e gli stucchi sono del Frenquelli.

A loro tutti e a tutti i loro operai, il compiacimento della cittadinanza.

Per un centenario

(Continuazione ved. num. prec.)

Stato. Non fanno certamente tradite le speranze dei buoni.

Voi udiate, o Signore, Voi prescelto a significare colla voce i voti e i desideri di un popolo non ultimo dei postifici domini, udiate di quali generosi affetti siam tutti compresi, stretti nell'amore riconoscente al Principe, nello adegno verag i nemici. — La acstra parola suonerà a lui incoramento; mentre pur non incuorati lo seguiremo nel cammino che ne dischiuse: sotto la sua bandiera, se troverà opportuno l'ordinarlo, combatteremo pel trionfo compiuto del bene, per la vittoria della ragione sulla forza, per la salvezza di tutti. A Pio, siccome a centro di comune salvezza, conversero tutti il pensiero e gli affetti. Dalle Alpi allo Stretto suonò meravigliosamente concorde l'evviva: « Iddio rialza i caduti. L'Italia sta!

Di Francesca Giostrelli, da natura educata alla poesia e dai maestri Luigi Bonazzi, Luigi Masi e Cesare Ragnotti, che seppero a lei avvivare non ismorzare l'ingegno; di Francesca Giostrelli, oggi quasi del tutto dimenticata, che vedendo troppo presto delegate le sue giovanili fantasie, schiava perfino di ricordare le liete promesse, si racchiuse in ancor verde età ed in volontario celibato nell'intimo sacrario della vita domestica, riproduciamo il bellissimo Sonetto « Il Presente » composto e recitato nella medesima Accademia tenuta dal Fiedoni in onore del nuovo deputato della Provincia in Roms, Luigi Dojani.

Spirito animato di polve e d'ossa
Fugita, Italia, e ti ridesta a vita;
Già in sen ti freme la virtude avita.
Torna al tuo braccio la temuta possa.
Ora che dell'oblio la pietra hai scossa
Dal tuo capo, ed in piè ti levi ardit,
Lo stranier che ti avea nel cor ferita
Ha di sdegno e stupor l'anima commossa.
Pur non cede al portento, e l'armi appresta,
E giura, o patria, rivederti a terra
Lacerò il petto e dal suo piè calpesta.
Contro il fato di Dio stolto è la guerra!
E tu secura in Lui che ti ridesta
T'affretta all'avvenir che si diserra.

Di Cesare Ragnotti, che, dedicandosi in particolare alle discipline filosofiche, negli studi letterari mostrò, come dice il Bonazzi, di sentire alto, lontano da ogni sorta di pedanteria, sempre informato ai più alti ideali di libertà e d'indipendenza, si riproducono alcune sue poesie, che, per la loro

Conciostarhè allora e solo allora si videro città collegarsi per ricacciare di là dai monti le migliaia di armati discesi in Italia al cenno di un nuovo Serse a soffocare sotto le rime delle pesole mura quel terribile incendio di libertà, le cui faville erano uscite dal Vaticano; allora per necessità di difesa sursero quei forti, quelle cinte e quei palazzi cui l'arte moderna non osando imitare, guarda impaurita; allora si aprivano quei porti a cui approdavano i tesori di Oriente; e furono spinte al cielo quelle moli gigantesche che si dicono il Duomo di Milano, S. Maria del Fiore, San Petronio; e si dipinsero quelle tavole, tele che chiamansi i miracoli di Giotto, di Frate Angelico del Gozzoli; e s'intuono quei canti che i posteri asseranno come epopea dell'umanità anziché delle nazioni.

Queste sono glorie dei Municipii, poiché il valore, il commercio le arti e la poesia nascono solo dal popolo e vivono respirando l'aere della libertà sui campi, sul mare e sull'ero. E quando le popolari franchigie furono infrante dal crescente dispotismo avvalorato dall'esempio e dal braccio di Carlo V, cacciato il popolo dalle piazze, impallidirono i raggi della gloria italiana, né protezione, né tesori di principii valsero a ravvivarli.

Sono tre secoli che dei Municipii non rimane all'Italia che una povera immagine a cui gli uomini e i tempi sono andati ogni di cancellando quelle parti che più rassomigliavano l'antico. E sono tre secoli che il popolo cui manca la vita dell'anima ricerca la sua storia e le sue istituzioni.

L'età che corre non potendo, né dovendo ricorrere al passato, ma sugli addentellati di questo fabbricare l'avvenire della nazione, ridarà tutte quelle libertà che possono amicarci colla monarchia; alle ragioni municipali quella indipendenza che corrobora, non infiacchisce lo stato; e all'Italia un popolo, cinto di sé ed autore delle sue glorie future.

Onore al Principe che ci mise in petto questa speranza!
(Continua) A. Lupatelli.

Soc. Impiegati e Professionisti

Lotteria artistica di beneficenza

Seconda nota dei doni ricevuti:

On. senatore conte comm. Zelfirino Faia, acquarello. Contessa Luciana Faia, quadro ad olio. Prof. cav. Frenquelli Giuseppe, artista status in

Da Romano Canovese, giungeva oggi all'on. Romeo Galenga la triste notizia della morte del

C. V. GIOVANNI RUGGIA
cittadino onorario di Perugia,
l'eroe del 14 settembre 1860
decorato della medaglia d'oro.

Perugia partecipa commossa al lutto della famiglia Ruggia e della città natale di lui; tributando alla memoria del concittadino onorario l'omaggio della sua profonda reverenza e della sua devozione impertura.

Ad Ebo'i (provincia di Salerno) il 30 aprile scorso, moriva tra le braccia della madre avventurata, il piccolo

Vito La Francesca
di mesi 19, un amore di bimbo un tesoro di bontà e di dolcezza.

La nuova avventura che ha colpito la Contessa Vittoria Conestabile La Francesca, è vivamente sentita da tutte le sue buone e fedeli amiche, da tutti gli amici del maggior La Francesca che da lunghi mesi trovatisi al fronte al comando della sua batteria.

Ai Signori La Francesca, alle piccole sorelle del povero Vito, le nostre vive e sincere condoglianze.

G. Guazzaroni (e G. Ego Nazari) Direttore
Virgilio Torelli — Gerente responsabile
Stabilimento Tipografico — Giuliano Daverio

Una scuola modello per allievi automobilisti

Una ottima scuola per coloro che vogliono conseguire il diploma di automobilista, e che sino ad ora ha ottenuto i più lusinghieri risultati, è stata aperta presso il garage che ha sede in Piazza del Duomo, e precisamente nel Palazzo Conestabile.

Nella scuola predetta, sotto l'abile direzione di valenti chauffeurs, ven-

Si affitta dal primo Giugno 1917, un Quartierino a piano terreno della Casa Rosati, Via Alessandrina N. 10 - Trattare ivi col proprietario.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Sede Centrale Milano
Capitale sociale L. 156.000.000
Istituzione versata L. 31.200.000
Fondo di riserva ord. L. 28.270.000
Sede di Perugia
Corso Vannucci N. 8 - Telefono N. 78

OPERAZIONI
Conti Correnti a chèques.
Sconto cambiali a 4 e 6 mesi.
Sconto e sovvenzioni di warranti.
Riposti ed anticipazioni su titoli.
Compravendita di valori pubblici.
Emissione lettere di credito.
Servizio Forestieri.
Emissione assegni sull'Estero.
Emissione assegni circolari gratuiti.
Custodia ed amministrazione di titoli e servizi di Cassa.

Sezione depositi a risparmio
La Banca riceve depositi su
Libretti di Risparmio.
Libretti di Piccolo risparmio.
Libretti vincolati a condizioni speciali.
Libretti Vincolati a tempo.
Buoni fruttiferi nominativi.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono acciti da dicembre mille e si capitalizzano mensilmente senza perdersi di giorno.
La Banca, per incarico ufficiale dello Stato, riceve somme da trasportare rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su modelli dello Stato stesso, esenti da bolle.
Orario di cassa dalle 10 alle 1

GABINETTO DENTISTICO
AMBROSI ANACLETO
CHIRURGO DENTISTA
Diplomato dalla R. Università di Napoli
Via dei Priori N. 12 Palazzo Antinori

Estrazione e cura dei denti
Otturazioni in porcellana, in oro nel platino — Rabbrizzamento dei denti nei bambini e negli adulti.
Denti e Dentiere in vulcanite